

**L'ALLARME DEL SINDACATO**

# Anche la lotta alla Quarta mafia è precaria A rischio il reparto anticrimine della Polizia

● SANSEVERO

Torna al centro dell'attenzione la sorte del Reparto Prevenzione Crimine della Polizia (Rpc). A riaccendere i riflettori è la segreteria provinciale del Sap, sindacato di Polizia che si è molto impegnato per salvare l'importante presidio territoriale delle forze dell'ordine.

Nel marzo 2025, l'argomento era stato posto con decisione al centro del dibattito pubblico proprio dal Sap, nel corso dell'undicesimo congresso provinciale svolto nella sala riunioni della Questura di Foggia.

La notizia della possibile chiusura, per questioni di *spending review* che era circolata con insistenza in quei

mesi e i vertici del sindacato, dai dirigenti nazionali Francesco Pulli e Vito Stassola, al segretario regionale Puglia, Silvano Ammirati, al responsabile provinciale Giuseppe Vigilante, avevano mosso severe critiche ai rappresentanti della politica che avevano fatto, nel tempo, promesse di adeguati aumenti negli organici della Polizia sul territorio e, invece, ora lasciavano trasparire intenzioni di tagli che avrebbero ulteriormente sguarnito la Capitanata di forze adeguate per lottare contro la feroce Quarta Mafia e una sempre più agguerrita criminalità ordinaria.

## Il precedente

Grazie agli allarmi lanciati dal Sap, che aveva ottenuto

anche l'impegno dei parlamentari foggiani di Fdi, alla fine di marzo del 2025 il ministro dell'Interno Piantedosi aveva ufficialmente dichiarato che il Rpc di San Severo non correva alcun rischio di chiusura. Ma cosa ha rilanciato il timore di una chiusura del reparto? «I nuovi piani di potenziamento degli organici non prevedono nuovi arrivi per San Severo» afferma il segretario Vigilante che aggiunge: «Sono previsti 22 arrivi tra Questura e Commissariati e 6 alla Stradale. A stento serviranno per coprire le partenze dovute ai pensionamenti e ai trasferimenti. Al Rpc l'organico teorico è di 72 unità ma già

ora ce ne sono solo 37. E non ci sono rinforzi in programma. Sembra proprio la condanna ad una lenta agonia: la chiusura non sarà decretata con un atto amministrativo ma con la lenta agonia della graduale sottrazione di personale». Il Sap chiede chiarezza e certezze. «I cittadini di questo territorio - conclude Vigilante - non meritano la perdita di un avamposto della sicurezza. Lo smantellamento dell'Rpc rappresenterebbe un segnale di abbandono che la nostra comunità non può e non deve accettare». **LORIS C. SKANDERBEGH**



Peso: 17%